

Sabato 17 ottobre alle ore 11.30 presso il MMAB (piazza Vittorio Veneto, 11) si terrà la presentazione del progetto

Seneca sosteneva che *“Nessuna cosa ci appartiene, soltanto il tempo è nostro.”* Allora perché non mettere a frutto il nostro tempo per il bene pubblico? Un giro di parole e di concetti per presentare un'originale idea dell'associazione Auser.

Il progetto si intitola **“Pensiamoci in 3: il comune, l'Auser e te - adotta una panchina”** e l'idea è molto semplice: creare squadre di persone che prestano un po' del loro tempo per riparare le panchine del territorio.

Tutti i volontari che aderiranno avranno modo di seguire un piccolo corso propedeutico di verniciatura e falegnameria per poi iniziare il lavoro vero e proprio. Per 3 giorni a settimana i volontari dell'Auser affiancheranno i cittadini nella ripulitura e sistemazione delle panchine.

Sarà un tempo di lavoro, ma soprattutto un tempo da trascorrere in compagnia facendo qualcosa di utile per la città. Proprio per sottolineare che si tratta di occasioni di incontro sarà offerta una colazione per i gruppi che lavorano di mattina o una merenda per i gruppi del pomeriggio.

L'associazione si occuperà anche di effettuare una mappatura delle panchine che hanno più urgente necessità di riparazioni e ad ogni *“falegname volontario”* sarà intitolata una delle panchine recuperate, come forma di simbolica adozione.

«Il progetto è stato pensato con il duplice obiettivo di promuovere una cultura della partecipazione attraverso la cura dell'ambiente e il decoro della città e nel contempo garantire un invecchiamento attivo», spiega Annalisa Nozzoli, presidente dell'Auser.

Il progetto sarà presentato nel dettaglio sabato 17 ottobre alle ore 11.30 presso il MMAB; la presentazione sarà seguita da un aperitivo organizzato dall'associazione AUSER.

«L'amministrazione comunale ha accolto con entusiasmo la proposta dell'Auser, poiché convoglia in sé molti aspetti importanti: favorisce l'integrazione e la socializzazione, promuove il senso civico e la responsabilità del singolo nei confronti della collettività », afferma Marinella Chiti, assessore alle Politiche Sociali.